

«L'Università è salva»

Focardi annuncia: dal Governo le risorse per garantire l'ordinaria amministrazione

A PAGINA 7

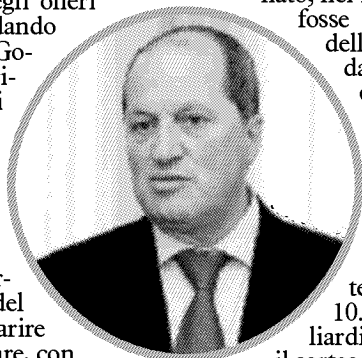


DOMANI L'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO

Focardi: «L'Università è salva»

L'annuncio: «Dal Governo le risorse per l'ordinaria amministrazione»

L'ANNUNCIO tanto atteso è arrivato ieri, ancora una volta in tarda serata, e porta la firma del rettore Silvano Focardi. Il Governo garantirà la piena operatività dell'Ateneo erogando le necessarie risorse. Quante? «Il particolare» non è specificato. Di certo c'è solo — scrive il Magnifico (nella foto) — «che la nostra Università è nelle condizioni di svolgere la sua attività di ordinaria amministrazione. Da più parti era stato paventato un imminente disastro che non avrebbe permesso per il mese di novembre il pagamento degli oneri contributivi e degli stipendi». Ricordando che la sua «fiducia nell'intervento del Governo era piena per le rassicurazioni ricevute» e che «il Governo, al di là di ogni scontro politico e contrapposizione ideologica, ha dimostrato di avere a cuore la storia secolare della nostra Università, riconoscendo anche l'efficacia del piano di risanamento», Focardi fa sapere in sostanza che l'Ateneo, «un bene comune che appartiene alla storia della nostra città e del nostro paese e che rischiava di scomparire per sempre» è salvo. «Devo sottolineare, con profondo dispiacere — aggiunge il rettore — che molti non hanno creduto nella possibilità di evitare la rovina, preferendo coltivare interessi di parte. In questi mesi l'unico intento che ha mosso il sottoscritto, i suoi collaboratori, il Governo, le Istituzioni senesi, la Regione e tutti coloro che si sono dati da fare per la soluzione dell'emergenza, è stato quello di cambiare il drammatico destino che incombeva sul nostro Ateneo. Per la tranquillità di tutti la parola fine alla storia della nostra Università non verrà scritta durante il mio man-



dato». E poi: «Il Piano di risanamento va avanti: le prossime tappe con l'aiuto delle autorità governative, delle istituzioni e di chi vorrà stringersi intorno alla nostra Università devono ancora essere raggiunte. L'università che sto guidando è la casa di tutti: c'è bisogno di impegno, di intelligenza, di tanta pazienza e perseveranza». Quanto all'inaugurazione dell'anno accademico, in programma domani, il Rettore ne sottolinea il particolare significato: «Quando, insieme al Senato, nei mesi scorsi ho voluto che quest'anno vi fosse la celebrazione ufficiale dell'apertura dell'anno accademico 2009/2010, ho inteso dare un messaggio, importante alla nostra comunità, cioè la consapevolezza del superamento della fase più critica e la necessità di impegnarsi per il rilancio. L'inaugurazione di quest'anno sarà più che mai un momento importante di riflessione interna, che dovrà guardare al futuro più lontano, ma anche a quello più prossimo». La cerimonia si terrà nell'aula Magna del Rettorato alle 10.30. Si aprirà come di consueto con i goliardi che canteranno il *Gaudeamus Igitur*, poi il corteo accademico dei togati. Successivamente la relazione del Rettore, l'intervento del rappresentante degli studenti, del rappresentante del personale tecnico e amministrativo. Infine la prolusione della professoressa Paola Rottoli, ordinario di Malattie dell'Apparato respiratorio, della facoltà di Medicina sul tema «Una speranza per le malattie polmonari in fase avanzata: il trapianto di polmone». Stasera alle 21, nella Chiesa di San Vigilio, l'arcivescovo Buon cristiani, celebrerà la tradizionale Santa messa per il nuovo anno accademico.